

La Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti celebra la ricorrenza del 150esimo anniversario di Firenze Capitale d'Italia con la mostra «I doni e le collezioni del Re» (fino al 3 aprile) dedicata alla presenza di Vittorio Emanuele II e in particolare al suo soggiorno nella Reggia fiorentina. In mostra quindi i dipinti, i mobili, i manufatti artistici e artigianali che testimoniano il passaggio della corte Savoia a Palazzo Pitti.

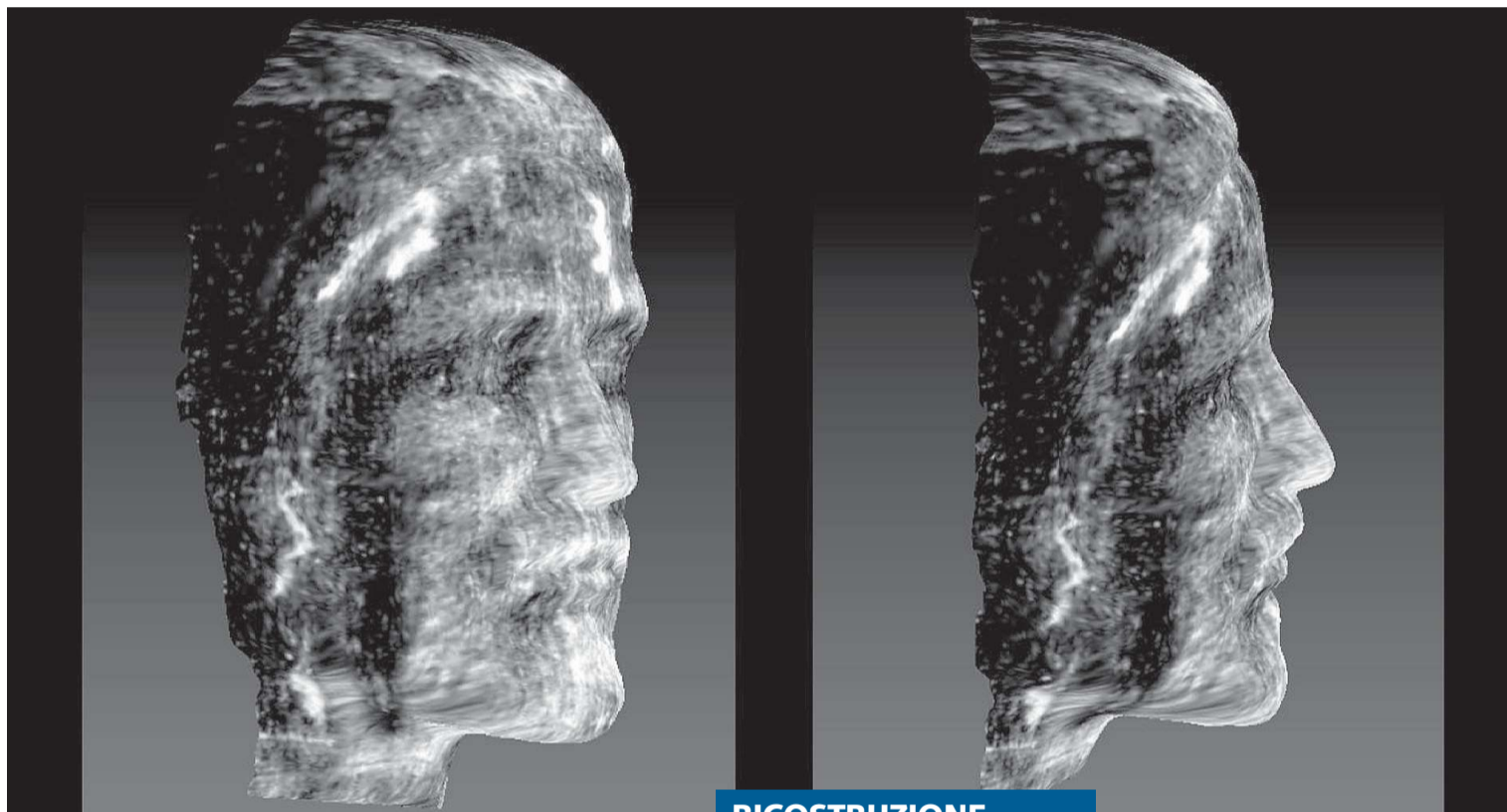
Il reverendo John Winterbottom, svegliato nel mezzo della notte e poi «trascinato per i piedi da un capo all'altro» del piccolo borgo di Wesleyan: è questa l'irriverente trama di un racconto inedito, scritto da una giovanissima Charlotte Brontë (1816-1855), che dipingeva il pastore anglicano come un «vizioso» prendendolo in giro perché oppositore di suo padre, anch'egli un reverendo. Il manoscritto è stato scoperto all'interno di un raro libro appartenuto alla madre della scrittrice, Maria.

# Libero Pensiero

Intervista all'autore dell'autopsia

## «L'uomo della Sindone torturato al tempo di Gesù»

Lo specialista di ortodonzia Farronato spiega i risultati delle analisi sull'impronta del cadavere: «Flagellato e crocifisso tra 283 a.C. e 217 d.C.. Ma la formazione dell'immagine resta un mistero»



RICOSTRUZIONE

MARCO RESPINTI

■ ■ ■ All'Università degli Studi di Milano, il professor **Giampietro Farronato** è ordinario di Ortognatodonzia, quella branca dell'odontoiatria che studia le anomalie dei denti e delle ossa mascellari. Con una squadra di superspecialisti - **Bruno Barberis, Luigi Fabrizio Rodella, Giovanni Pierucci, Mauro Labanca, Alessandra Majorana e Massimo Boccaletti** - ha passato al bisturi nientemeno che la Sindone. Ne è venuto fuori un libro ricco e intrigante, *Autopsia dell'Uomo della Sindone* (Eledici, pp. 136, euro 14), presentato qualche giorno fa a Milano nella Chiesa di San Gottardo in Corte, nell'ambito della rassegna «Scuola della cattedrale» promossa dalla Veneranda Fabbrica del Duomo.

**Professor Farronato, avete fatto l'autopsia alla Sindone. Come vi è saltato in mente?**

«La medicina legale non aveva ancora detto tutta la sua ed eccoci qui. L'idea risale a tre anni fa. Condurre uno studio anatomico accurato dell'impronta sindonica a partire dalle istantanee scattate da Secondo Pia nel 1898 da cui risultò che l'immagine sul lino si comporta come un negativo fotografico. Abbiamo riletto daccapo una gran mole di foto e i risultati degli studi si che ci hanno preceduto».

**E che idea vi siete fatti della scena del crimine?**

«Che ovviamente non esiste più. Abbiamo indagato il crimine solo attraverso l'impronta lasciata dal cadavere».



AUTOPSIA DELL'UOMO DELLA SINDONE

B. Barberis - L.F. Rodella  
G. Pierucci - M. Labanca  
A. Majorana - G. Farronato  
M. Boccaletti

**Pochino...**

«Molto. L'anatomia è stata ricostruita dai dati morfologici offerti dal lino. Soprattutto il volto, ricco e completo. Praticamente abbiamo assimilato l'immagine della Sindone alla "maschera" medico-legale abitualmente utilizzata per descrivere le lesioni su un corpo, cadavere o vivente».

**E poi?**

«Io e Alessandra Majorana abbiamo reso l'impronta più leggibile per meglio esaminarla medicalmente. Con software per la gestione d'immagini, i più innovativi disponibili, abbiamo invertito i chiari e gli scuri, nonché l'orientamento destra-sinistra. Poi, applicando le metodiche utilizzate per rendere leggibili la TAC, la tomografia computerizzata Cone Beam, quindi la risonanza magnetica e altri esami tridimensionali, abbiamo ottenuto una completa diagnosi ortognatodontica, campo in cui la

**La ricostruzione del volto dell'uomo della Sindone. A sinistra, la copertina del libro** [per gentile concessione del prof. Giampietro Farronato]

sostificazione e la precisione arriva oggi sino al dettaglio più minuto».

**Sembra CSI.**

«Può darsi... Ma è una metodica scientifica, non cinematografica. E infatti siamo riusciti a evidenziare dettagli che ci hanno portato a misurazioni davvero accurate».

**Vorrebbe dirmi che solo studiando un'immagine vecchia di secoli su un telo usurato siete riusciti ad analizzare il volto come fosse quello di un cadavere in carne e ossa?**

«Di più. È stato come essere davanti a un paziente da sottoporre a correzione terapeutica di tipo ortodontico o chirurgico».

**Ponti, impianti dentali, operazioni maxillo-facciali, cose così?**

«Sì».

**Rompo l'aplomb: fantastico. Cosa le ha detto alla fine quel volto setacciato in laboratorio?**

«Tante cose. Avendo per la prima volta applicato metodiche scientifiche quali la cefalometria cranica, che evidenzia le alterazioni strutturali presenti nell'Uomo della Sindone, i dati ottenuti sono: asimmetria nelle bozze frontali, zigomatiche; deviazione del setto nasale; e asimmetria della mandibola con dislocazione riferibili a traumi occorsi in un arco temporale prossimo al decesso».

**Botte violentissime...**

«Il volto che emerge è dovuto al sangue versato, le cui tracce sono riferibili a essudati e a un'impronta che interessa un piccolissimo spessore della tela».

**Dunque?**

«Le metodologie oggi disponibili non sono in grado né di riprodurre né di spiegare quell'impronta che interessa solo un piccolissimo spessore della tela».

**Chi sia l'Uomo della Sindone è l'oggetto di una controversia antica. La scienza che dice?**

«La scienza dice che si tratta dell'impronta del cadavere di un uomo veramente sottoposto *ante mortem* a torture, flagellazioni e percosse, incoronato di spine e alla fine crocifisso. Questo ha determinato la morte di quell'uomo con una corrispondenza totale ai racconti dei Vangeli anche nella successione temporale in cui le torture sono state inferte, compresa la natura *post mortem* del colpo di lancia nel costato (cfr. Gv 19, 33-34). Studi scientifici proprio del marzo 2015, coordinati da Giulio Fanti ed elaborati dall'Università di Padova (che ha coordinato ricerche svolte in collaborazione con altri atenei), corredati da tre datazioni chimiche e meccaniche, hanno portato a una nuova datazione del lino: tra il 283 a.C. e il 217 d.C., arco di tempo compatibile con la vita di Gesù. Ma la modalità di formazione dell'immagine resta un mistero inestricabile».

**Taccio. Anzi no: è Gesù?**

«L'uomo di fede non può rivolgere alla scienza domande a cui la scienza non può dare risposte».

### La polemica

La politica rende ciechi e così la rossa Rimini volta le spalle a Pound

DAVIDE BRULLO

■ ■ ■ Incuria culturale. Che barba, che noia. Ancora una volta bisogna ricordare che Ezra Pound è il poeta decisivo del secolo scorso, che non è un fascistissimo picchiatore, ma il sublime aedo dei *Cantos*, l'opera capitale della modernità, tradotta integralmente in italiano dalla figlia di Ez, Mary De Rachewiltz nel Meridiano Mondadori *Che palle*, ogni volta, sparpagliare lezioni agli ignavi. Eppure, non si può fare altrimenti.

Quest'anno cascano i 130 anni dalla nascita di Pound e, per festeggiare l'evento, lo castrano. I fatti. Nella Rimini guidata dal renziano Andrea Gnassi, il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Gioenzo Renzi propone «di intitolare al poeta Ezra Pound il Campone di Castel Sisondo» e «di promuovere la costituzione del Centro Studi Ezra Pound con la designazione alla presidenza di Mary de Rachewiltz». Era aprile, il più crudele dei mesi (cantava T. S. Eliot, pupillo di Ez). Oltre sei mesi dopo, il Comune risponde picche. «Sono rimasto allibito ancora una volta della pochezza culturale e politica dei consiglieri comunali della maggioranza di sinistra», dichiara Renzi.

Come si sa, Pound sbarca a Rimini nel 1922, per studiare la storia di Sigismondo Pandolfo Malatesta, il prototipo del condottiere rinascimentale, a cui il poeta dedica la manciata ustionante dei «Malatesta Cantos» (VIII-XI). A Rimini, con Olga Rudge, Pound tornerà nel 1963, per ammirare il Tempio Malatestiano, durante un concerto della Sagra Musicale. Nella città del Malatesta, per altro, l'editore Raffaelli continua un meticoloso e nascosto lavoro di pubblicazione di opere poundiane.

Spicca, nella sporca vicenda politica, l'assenza dell'assessore alla Cultura Massimo Pulini, storico dell'arte e pittore. Pulini, infatti, non può non dirsi poundiano: nel 1992 ha partecipato a un volume in onore di Pound edito da Greco Editori e curato da Luca Gallesi; nel 1997 ha partecipato alla rassegna artistica milanese «Ezra Pound e le arti: la bellezza è difficile», sostanzialmente replicata quest'anno a Urbino, sotto l'egida di Vittorio Sgarbi (e la presenza replicata di Pulini). Ancora una volta, tuttavia, le ragioni sinistre di partito hanno vinto su quelle culturali...

## La ricetta anti-Isis

# Gli islamici chiedono più moschee

*Manifestano contro il terrorismo e per batterlo pretendono che si aprano nuovi luoghi di culto  
In piazza nessuno si sente italiano: l'inno di Mameli viene cancellato dal programma  
Allarme bomba al porto di Genova e Assisi blindata. Il Belgio chiude per rischio attentati*

**Il governo e l'emergenza**

PER FARCI STARE TRANQUILLI

RENZI NON PUÒ LIMITARSI

A PREGARCI DI «STARE SERENI»

di FRANCESCO BORGONOVO

Per essere chiari, sono stati chiari. I musulmani che hanno partecipato ieri al raduno di piazza San Babila a Milano vogliono più moschee. E l'hanno fatto capire bene, gridandolo (...)

segue a pagina 3

di FRANCO BECHIS

Alla fine, mentre sotto una pioggia torrenziale piazza Santi Apostoli si stava svuotando, un uomo con un turbante gridava agitatissimo nel megafono: «Non calpestate gli striscioni, (...)

segue a pagina 2

## Il bestiario

di GIAMPAOLO PANSA

Ho visto tre guerre e mi sono bastate

Fare la guerra? L'ho già vista da vicino questa storia. Addirittura quando avevo appena un giorno di vita. Il 2 ottobre 1935, Benito Mussolini dichiarò guerra all'Etiopia per strapparla all'imperatore Haile Selassie, il Negus. E annunciò l'attacco con un discorso trasmesso per radio in tutte le piazze italiane. Qualche giorno dopo, un terzetto della Milizia fascista bussò alla porta (...)



segue a pagina 11

di MAURIZIO BELPIETRO

«Non dobbiamo cadere nella trappola di chi vorrebbe chiuderci in casa e farci vivere nella paura» ha detto l'altro ieri, in un audio messaggio, il nostro presidente del consiglio. Giusto: i terroristi vogliono indurci a cambiare il nostro stile di vita, a impedirci di andare allo stadio o a teatro, in un ristorante o al bar, e noi non dobbiamo «farci fregare». Parole sante di Matteo Renzi. Peccato che la Bruxelles che si è presentata blindata ad abitanti e visitatori ieri abbia rappresentato l'esatto contrario del messaggio che il nostro presidente del Consiglio ha diffuso via Facebook e Whatsapp. La «capitale» europea sabato mattina quasi appariva disabitata, con i negozi chiusi e le strade deserte. Tra Place Stephanie e Avenue Louise un blindato dell'esercito vigilava sui pochi passanti; davanti al grande albergo in cui scendono diplomatici e capi di Stato due camionette militari sorvegliavano l'accesso; la metropolitana era chiusa mentre la classe dirigente di euroburocrati stava rintanata in casa rinunciando ad una giornata di shopping. Facile dire che la vita va avanti nonostante le stragi del Bataclan e del bistrò di Parigi. Giusto sostenere che bisogna reagire e non mutare le nostre abitudini, perché altrimenti la daremmo vinta ai terroristi. Ma - restando a Bruxelles - ci si rende conto che dopo gli assalti di venerdì scorso, molte cose sono cambiate e altre stanno cambiando. A cominciare dalle file per prendere il Thalys, il treno veloce che collega la capitale belga a quella francese: prima manager e funzionari della Ue lo acciappavano al volo, (...)

segue a pagina 5

## Blindati nelle strade deserte di Bruxelles

### Queste foto sono il fallimento dell'Europa



di CARLO NICOLATO

Qui a Bruxelles, capitale belga e d'Europa, l'islam ha vinto da un pezzo. Mentre lassù, nelle stanze dei freddi e un po' tristi palazzi dell'Unione Europea (...)

segue a pagina 4



### La rivolta di Hollande contro Merkel e Juncker

di GIANLUIGI PARAGONE a pagina 8

## Gli scenari economici

### Un attacco al Califfato può renderci più ricchi

di CARLO PELANDA

La scorsa settimana i mercati non hanno scontato effetti negativi della strage di Parigi e si sono comportati scontando possibili esiti positivi espansivi. I commentatori hanno enfatizzato la sospensione del rigore nell'Eurozona per finanziare operazioni militari e di sicurezza interna, il fatto che la convergenza russa con l'Occidente sul fronte del "Siraq" si trasformi in allentamento delle sanzioni e quindi in riapertura di quel mercato (...)

segue a pagina 9

## In edicola anche domani

Domani **Libero** sarà in edicola con un'ampia sezione dedicata all'allarme terrorismo in tutta Europa e ai seguiti dell'attentato di Parigi e con le sue interviste del lunedì

## L'usato insicuro

Con la candidatura di Bassolino viene rottamato pure il nuovo Pd

di MARIO GIORDANO

Vieni avanti, Bassolino. La rottamazione prosegue: dopo De Luca alla Regione Campania e Michele Emiliano in Puglia, un altro giovane di belle speranze si candida alle primarie Pd per il Comune di Napoli. Si tratta per l'appunto di Antonio Bassolino, una new entry assoluta nella politica (...)

segue a pagina 15

## L'usato sicuro

Berlusconi ora torna davvero: con me al 40%, sennò vince Grillo

di PAOLO EMILIO RUSSO

Levarsi di torno? Macchè. «Ho deciso di stare in campo e, per senso di responsabilità verso i miei figli, ho deciso di combattere per il Paese che amiamo». I sondaggi non sorridono alla sua leadership e al partito creato a sua immagine e somiglianza, cioè Forza Italia? «I sondaggi (...)

segue a pagina 13

## MARCO RIZZO

Tra Stalin e Sandokan  
Una ricetta comunista per Isis e radical-chic

di GIANCARLO PERNA

a pagina 15

Anche il tuo

**Sogno**

saprò trasformare  
**irRealtà**

parola di Roberto Carlini



Tel. 06.8549911  
immobildream@immobildream.it  
www.immobildream.it

**immobildream**  
Non vende sogni ma solide realtà

Roberto Carlini  
Presidente della Immobiliare SPA

Sede Legale: Roma - Via Dora, 2